



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 26/1 DEL 24.05.2018

Oggetto: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Triennio 2017-2019. Anno 2018.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, richiama preliminarmente la legge 21 novembre 2000, n. 353, che prevede in capo alle Regioni l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto del 20 dicembre 2001.

L'Assessore ricorda inoltre che la legge regionale n. 8 del 27 aprile 2016 "Legge forestale della Sardegna", al Titolo IV "Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi", definisce puntualmente le misure di prevenzione, individuando i contenuti del Piano regionale antincendi (PRAI) e indicando la composizione del sistema regionale di lotta contro gli incendi.

L'Assessore sottolinea l'importanza del documento di pianificazione regionale che ha la finalità precipua di programmare e coordinare le attività antincendi di tutte le componenti istituzionali, sottolineando che il documento regionale contiene il quadro delle conoscenze tematiche appositamente elaborate al fine di programmare opportunamente le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, sulla base di un modello organizzativo costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non, che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso, secondo quanto stabilito dalla legge-quadro n. 353/2000.

Il Piano ha lo scopo di definire le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza alla popolazione e ha, inoltre, lo scopo fondamentale di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore del territorio e delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

L'Assessore fa presente che in relazione all'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e la Regione Autonoma della Sardegna, per migliorare le procedure di intervento in materia di spegnimento degli incendi periurbani, definire le procedure di collaborazione e favorire maggiore sinergia tra le Sale Operative, anche per il 2018 la Regione Sardegna provvederà a siglare apposita convenzione con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco.



A tal fine, l'Assessore ricorda che la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco della Sardegna assicura, anche per la campagna antincendi 2018, il potenziamento di diverse sedi istituzionali e dei centri operativi regionali di coordinamento e in particolare dei Comandi provinciali, in orario diurno e /o notturno con squadre che saranno dislocate presso le sedi istituzionali o altre località sensibili e tenendo conto prioritariamente della previsione giornaliera della pericolosità elaborata dal Centro Funzionale Decentrato (CFD).

L'Assessore continua evidenziando che il Piano regionale costituisce un documento di riferimento per l'intero Sistema regionale di protezione civile per le attività finalizzate a garantire la sicurezza del territorio e la prevenzione e la gestione del rischio; rappresenta altresì un elemento di riferimento per la pianificazione comunale di protezione civile, obbligatoria in base al Codice della protezione civile (decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1), affinché ogni Amministrazione comunale possa dotarsi di uno strumento snello e speditivo per mettere in sicurezza la popolazione.

L'Assessore rammenta inoltre che il compito primario della Regione è promuovere e favorire tutte le azioni di prevenzione e mitigazione del rischio tese a ridurre il numero, l'estensione e gli effetti degli incendi boschivi.

Nella nuova struttura metodologica, viene quindi focalizzata l'attenzione sulle attività di prevenzione e di mitigazione, che rappresentano il primo punto di partenza per la lotta contro gli incendi boschivi.

Il Piano, ricorda ancora l'Assessore, è stato discusso durante gli incontri di condivisione a cui hanno partecipato i diversi stakeholder (associazioni degli agricoltori, associazioni dei cacciatori, associazioni degli albergatori e campeggiatori, associazioni imprenditoriali operanti sul territorio attraverso l'esercizio di attività produttive, etc.) che, attraverso le loro attività, possono contribuire al controllo del territorio e possono favorire la prevenzione degli incendi e i comportamenti responsabili.

A tal fine l'Assessore fa presente che è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione in materia di antincendio boschivo e rurale fra le associazioni di categoria delle Aziende agro-silvo-pastorali, Agenzia Laore, il Corpo forestale e di vigilanza ambientale e la Direzione generale della protezione civile.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, sempre in relazione al rischio incendi boschivi, prosegue ricordando l'importanza che riveste il Centro Funzionale Decentrato nell'ambito delle attività previsionali, al fine di garantire quotidianamente per l'intero "periodo di elevato pericolo di incendio



boschivo”, ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre, l'emissione del Bollettino di previsione di pericolo, che definisce in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta al raggiungimento di una specifica pericolosità in un determinata zona territoriale della Sardegna.

In merito, l'Assessore fa presente che anche quest'anno l'attività previsionale verrà espressa su 26 Zone di Allerta territoriali ritenute significativamente affini e omogenee e il bollettino fornirà anche la fase operativa da attivare a livello regionale, stabilita per ciascuna delle 26 zone di allerta dal Direttore generale della Protezione Civile, anche sulla base delle criticità di particolare rilevanza e delle misure correttive allo schieramento, raccolte e trasmesse dalla Sala Operativa Unificata Permanente sulla base delle informazioni inviate da tutte le funzioni presenti nei COP (CFVA, Forestas, Protezione Civile e VVF) e delle eventuali criticità segnalate dai Comuni e/o dalle Prefetture.

L'Assessore, nel ricordare che per l'anno 2018 è previsto l'aggiornamento del “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019”, procede ad illustrare i contenuti più rilevanti del documento articolato in otto parti specifiche, costituite dalla relazione generale e da sette allegati, cartografici e tabellari.

La prima parte, descrittiva, riguarda la pianificazione regionale e delinea il modello organizzativo generale, costituito dalla pluralità di soggetti del sistema di protezione regionale: Direzione generale della Protezione Civile, CFVA, Forestas, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di volontariato, Compagnie barracellari, Gruppi comunali, ecc., che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle azioni di previsione, prevenzione e spegnimento mediante l'attuazione di specifiche e predeterminate procedure da adottare per il coordinamento delle strategie di lotta.

La seconda parte riguarda il report dell'analisi sugli incendi dal 2014 al 2017, che descrive, per ogni anno, le condizioni meteorologiche, lo stato della vegetazione, l'andamento dei livelli di pericolosità potenziale di incendio, l'andamento degli incendi relativamente al numero, superfici e soprassuolo interessati, analizzando le cause degli incendi e il consuntivo dell'attività investigativa compiuta dal CFVA.

La terza parte riguarda i Presidi Territoriali che fanno parte dell'intero apparato di lotta regionale e contiene i dati tabellari delle strutture operative del CFVA, dell'Agenzia Forestas, delle Organizzazioni di volontariato, delle Compagnie barracellari e dei Vigili del Fuoco.



La quarta parte contiene gli elenchi aggiornati relativi alla rete regionale dei punti di avvistamento e dei punti di attingimento idrico.

La quinta parte è inerente la pianificazione dei Parchi Nazionali, e contiene le procedure da attuare nei parchi dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena approvate dal Ministero per l'Ambiente sulla base dell'intesa regionale, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 353/2000.

La sesta parte è costituita dalla cartografia allegata alla pianificazione regionale e contiene l'elaborazione cartografica di base e di sintesi dell'attività di pianificazione sia in termini di previsione del rischio di incendio boschivo che in termini di ottimizzazione delle risorse disponibili per le attività di lotta attiva.

La settima parte contiene i dati cartografici inerenti i rilievi effettuati dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale di tutte le aree percorse dal fuoco e delle insorgenze negli ultimi 5 anni. Tale lavoro costituisce una banca dati di riferimento a servizio dei Comuni al fine di istituire e aggiornare il Catasto delle aree percorse da incendio di cui all'art. 10 della legge n. 353/2000.

L'ottava parte contiene i dati tabellari dell'indice di pericolosità e di rischio di incendio di tutti i Comuni della Sardegna e i dati relativi allo stato di fatto della pianificazione comunale di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia.

L'Assessore evidenzia che i Piani operativi ripartimentali sono adottati dal Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale con propria determinazione, sono redatti dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e contengono, ai sensi della legge regionale 27 aprile 2016, n. 8, articolo 23, comma 4, il dettaglio e l'organizzazione delle risorse presenti nei singoli territori di competenza degli Ispettorati ripartimentali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, d'intesa con l'Agenzia Forestas.

L'Assessore evidenzia, inoltre, che in relazione al pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e della Direzione generale della Protezione civile impegnati nelle attività antincendi, le quali per la loro natura prevedono attività e spostamenti che si protraggono in tempi e luoghi non ordinari, si ricorrerà, se necessario, al fondo di riserva per spese obbligatorie.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, infine, ricorda il ruolo rivestito dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, richiamando preliminarmente la deliberazione n. 29/5 del 24.7.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato le direttive per l'applicazione dei benefici del D.P.R. n. 194/2001, ora previsti dal citato D.Lgs. n. 1/2018, in favore delle Organizzazioni di volontariato



iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile istituito presso la Direzione generale della Protezione civile.

L'Assessore propone che, compatibilmente con le risorse all'uopo stanziato nel Bilancio regionale e nel rispetto delle procedure regionali in materia, i benefici di cui al suddetto D.Lgs. n. 1/2018 si intendano autorizzati sia per attività di controllo e/o sorveglianza anche in assenza di interventi diretti di spegnimento e sia per attività di prevenzione inerente il presidio territoriale, nelle giornate in cui è prevista una fase previsionale con codice Arancione e/o Rosso e nella fase operativa di Attenzione rinforzata e/o Preallarme.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile e del Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

DELIBERA

- di approvare il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019, anno 2018, articolato in otto parti specifiche, costituite dalla relazione generale e da sette allegati, cartografici e tabellari, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di esprimere l'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di cui all'art. 8 della legge 353 del 21.11.2000, in relazione ai Piani dei parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena;
- di autorizzare il Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di adottare, con propria determinazione, i Piani operativi ripartimentali ai sensi della legge regionale 27 aprile 2016, n. 8, articolo 23, comma 4, di intesa con l'Agenzia Forestas;
- di autorizzare il Comandante del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e il Direttore generale della Protezione Civile ad attivare le procedure eventualmente necessarie per il pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale impegnato nelle attività antincendi, mediante l'utilizzo del fondo di riserva per spese obbligatorie;
- di autorizzare, compatibilmente con le risorse all'uopo stanziato nel Bilancio regionale, l'applicazione dei benefici di cui al D.Lgs. n. 1/2018 per le attività di presidio e spegnimento svolte dalle Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 26/1
DEL 24.05.2018

in conformità al Piano regionale antincendi, secondo le modalità illustrate in premessa.

L'avviso relativo all'avvenuta approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2019, anno 2018, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru